

Daniela Stiaffini

Giulio di Alessandro
un Medici a Pisa



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

Referenze fotografiche: Archivio di Stato di Pisa, su concessione del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, autorizzazione dell'Archivio di Stato di Pisa n. 2198/28-10-2014 con il divieto di riproduzione con qualsiasi mezzo: figg. 2, 8-14, 17-25; Foto Bernardo Baldassari: figg. 1, 3-4; Laboratorio fotografico. Scuola Normale Superiore di Pisa: fig. 5; da Vannel, Toderi 2006: fig. 6; da Allegrini 1761: fig. 7.

© Copyright 2015
Fondazione Anna Maria Luisa de' Medici
via Rismondo, 22 - Pisa
a/mlfondazione@gmail.com

Distribuzione
PDE, Via Tevere 54, I-50019 Sesto Fiorentino [Firenze]

ISBN 978-884674245-2

INDICE

<i>Premessa</i>	11
<i>Ringraziamenti</i>	13
<i>Sigle, abbreviazioni e segni diacritici</i>	15
<i>Tavola metrologica</i>	17
<i>Capitolo primo</i>	
GIULIO DE' MEDICI	21
La famiglia d'origine	21
La vita privata	27
<i>Capitolo secondo</i>	
LA VITA ISTITUZIONALE	41
Funzionario della corte medicea	41
Cavaliere dell'Ordine di S. Stefano	45
La fortuna di Giulio dopo Giulio	57
<i>Capitolo terzo</i>	
IL PATRIMONIO PERSONALE	61
Case e orti a Pisa	63
Le proprietà nel contado	81
<i>Valdozari</i>	82
<i>Valdiserchio</i>	82
<i>Valdarno Inferiore</i>	90
<i>Valdera</i>	91
<i>Colline pisane e livornesi</i>	92
<i>Capitolo quarto</i>	
I DISCENDENTI E GLI EREDI DI GIULIO DE' MEDICI	95
I discendenti di Giulio de' Medici: il figlio Cosimo e la nipote Angelica	95
Gli eredi: Altempo Duchi di Gallese e Guadagni di Firenze	98

APPARATI	107
Appendice	109
Abbreviazioni bibliografiche	111



Fondazione
Anna Maria Luisa de' Medici

La pubblicazione di *Giulio di Alessandro un Medici a Pisa*, secondo contributo della collana «I Quaderni della Fondazione Anna Maria Luisa de' Medici», ci permette di proseguire nella nostra attività di promozione e divulgazione del periodo mediceo pisano, sulla cui eredità storica è forse ancora possibile colmare alcuni vuoti.

La speranza è quella di stimolare un rinnovato interesse di studio e di ricerca in grado di approfondire la «[] rinascita artistica, commerciale e perfino militare e marittima con le imprese dell'Ordine dei Cavalieri di Santo Stefano»¹, che ha interessato Pisa per circa tre secoli, durante i quali essa ha potuto riacquistare un ruolo non marginale nella vita del Granducato. Sono i tre secoli di un domino mediceo che, con saggezza di governo, seppe imprimere alla Toscana intera una grandezza artistica, commerciale e scientifica, il cui splendore oggi è ancora visibile, grazie alle straordinarie personalità di una dinastia nella quale non mancarono figure femminili di acuta lungimiranza.

Anna Maria Luisa de' Medici è forse colei che più di altri ha incarnato ciò che potremmo definire l'«Essenza dei Medici», ovvero l'eccezionale capacità di far convergere senso pratico e alti ideali. Il suo «patto di famiglia», stipulato con i Lorena il 31 ottobre del 1737, con il quale donava tutto il patrimonio culturale ed artistico dei Medici allo stato di Toscana, a patto che non uscisse da Firenze e restasse per sempre in visione al pubblico², ne è la conferma.

La scelta di dedicare il nome della Fondazione alla memoria di questa Medici nasce dalla volontà di valorizzare un'eredità storica il cui patrimonio non è soltanto capace di raccontare un passato lontano, ma è in grado di parlare a un presente e di intradare un futuro. Salvaguardare, promuovere e trasmettere un patrimonio rappresenta quindi l'espressione di una consapevolezza: l'uomo ha la straordinaria capacità di sperimentare una dimensione che va al di là della sua contingenza, perché è in grado di «coltivare» valori.

È nell'alveo di questa cornice che la Fondazione ha scelto ancora una volta di affidare allo scrupoloso e appassionato lavoro di ricerca di Daniela Stiaffini la stesura di una biografia su Giulio de' Medici, primo Ammiraglio della flotta dei Cavalieri di Santo Stefano, sulla cui figura la scarsa indagine è testimoniata dall'esigua presenza di fonti bibliografiche. Grazie alle ricerche dell'autrice – le cui fonti, pertanto, sono state soprattutto archivistiche – il lettore è in grado non soltanto di ricostruire un profilo biografico e il profondo e radicato legame che Giulio seppe stabilire con la città di Pisa, ma anche di acquisire un'immagine coeva della città nella sua dimensione istituzionale e urbanistica all'interno del più ampio contesto toscano.

Ci preme qui sottolineare che la pubblicazione di questa biografia è stata possibile grazie al contributo della Scuola Superiore per Mediatori Linguistici di Pisa, a conferma dell'interesse che prestigiose realtà mostrano nei confronti di iniziative culturali volte a valorizzare la città e che fanno sperare in future e proficue sinergie utili a promuoverne l'immagine.

Infine vorremmo ringraziare la casa editrice ETS, che ha curato la presente pubblicazione e la cui attività – di cui Pisa può vantarsi con orgoglio – è espressione concreta del valore della cultura.

Dr. *Alexia Redini*
Presidente
Fondazione Anna Maria Luisa de' Medici

¹ Cfr. G. BENVENUTI, *Storia della Repubblica di Pisa*, Editore Giardini, Pisa 1961, p. 276.

² Cfr. R. DELLA TORRE, *I Medici, vita e vicende familiari*, Lucio Pugliese editore, Firenze 1980, p. 299.



Questa bella biografia di Giulio di Alessandro de' Medici colma una lacuna degli studi scientifici sul Cinquecento toscano. Il figlio illegittimo, rimasto orfano ancora bambino, escluso da ogni possibile successione al padre Alessandro, primo duca di Firenze, restò nell'ombra degli altri personaggi della larga famiglia de' Medici che assunsero ruoli di protagonisti nel gioco dei poteri degli stati italiani tra tardo rinascimento e prima età moderna. La grande conoscenza degli archivi, il meticoloso spoglio delle filze dei notai hanno permesso a Daniela Stiaffini di mettere in luce la vita e l'operato di un Medici forse di seconda fila per la grande storia, ma ugualmente testimone importante della sua epoca. La sua vicenda si presenta così come una chiave essenziale per svelare agli storici di mestiere ma anche al lettore non specialista aspetti della carriera, della vita, della cultura e dell'economia di un nobile toscano del XVI secolo, in linea con le tradizioni di una famiglia, la cui fortuna era stata sempre basata sulla capacità di allacciare solide relazioni internazionali. La Scuola Superiore per Mediatori Linguistici di Pisa sostiene volentieri iniziative scientificamente meritevoli, essendo anch'essa rivolta all'eccellenza e perciò è molto lieta di contribuire alla pubblicazione di questo volume, di sicuro valore. Primo, nel 1563, ad essere nominato ammiraglio del nuovo Ordine dei Cavalieri di Santo Stefano, fondato dal futuro granduca di Toscana Cosimo I, Giulio si stabilì a Pisa, qui acquistò vaste proprietà in città e nei dintorni, ove fece costruire la Villa Medicea, denominata appunto 'dell'Ammiraglio', testimone fino ad oggi del legame anche affettivo che egli instaurò con la sua città d'adozione. A distanza di quasi mezzo millennio, in un mondo pur completamente trasformato, la figura di Giulio e la sua esperienza di vita possono perfino trovare un lontano riflesso nel percorso dei giovani studenti della Scuola Superiore per Mediatori Linguistici, venuti da tutte le parti d'Italia per formarsi a Pisa – come inizialmente fece il Medici – per poi intrecciare un legame forte con la città, spesso per una vita intera, ma allo stesso tempo – come accadde all'ammiraglio in qualità di comandante della flotta dell'Ordine e come ambasciatore al servizio di Cosimo I – muoversi verso terre e lidi lontani. Oggi per fortuna non più per combattere l'altro, ma per comunicare con esso: obiettivo ultimo della formazione linguistica e culturale offerta dall'Istituto Universitario Scuola Superiore per Mediatori Linguistici di Pisa.

Monika Pelz
Director of studies

PREMESSA

Oggetto di questo studio è la biografia di Giulio de' Medici (1531-1599). La decisione di dedicare un libro a Giulio de' Medici – scelta per la quale va ringraziata la sensibilità pronta e aperta di un appassionato cultore delle memorie medicee – offre l'occasione di ripercorrere le vicende, finora poco indagate, di un personaggio della famiglia Medici che la storia ufficiale ha trascurato.

Giulio era figlio naturale di Alessandro de' Medici, primo Duca di Firenze, che alla morte del padre era ancora un bambino. Cosimo I de' Medici, succeduto ad Alessandro, coadiuvato da sua moglie Eleonora Alvarez de Toledo si occupò personalmente della sua educazione.

Giulio trascorse gran parte della sua vita a Pisa dove fu mandato da Cosimo a studiare, qui egli fissò la sua residenza ufficiale e in questa città volle essere sepolto. Il suo vasto patrimonio immobiliare e fondiario fu acquistato a Pisa e nel suo contado, dimostrando il profondo radicamento in questo ambito territoriale.

In un primo momento Giulio divenne, per volontà di Cosimo, un funzionario della corte medicea, al quale il Duca affidava anche compiti di fiducia e ricoprì alternativamente gli incarichi di ambasciatore in Lunigiana presso i Malaspina, commissario di Lucignano (Arezzo), commissario di Cortona (Arezzo), sovrintendente alle fortezze del ducato.

Con la creazione dell'Ordine dei Cavalieri di S. Stefano, voluta da Cosimo nel 1561, Giulio, per volontà ancora una volta di Cosimo, che di tale ordine cavalleresco era il Gran Maestro, divenne Cavaliere di S. Stefano. Fu il primo Ammiraglio della flotta stefaniana, successivamente ricoprì per due volte il ruolo di Gran Contestabile e per molti anni fu un membro del Consiglio dei Dodici.

Alla genesi di questo volume, stante la scarsa bibliografia sull'argomento, ha dato un contributo fondamentale la ricerca archivistica. Fondo privilegiato d'indagine è stato il Carteggio Universale di Cosimo I, facente parte del Carteggio Universale dei Duchi e dei Granduchi, conservato nel fondo del *Mediceo del Principato* presso l'Archivio di Stato di Firenze, che ha portato al ritrovamento di molte lettere scritte di proprio pugno da Giulio a Cosimo I de' Medici. Importante è stata anche la consultazione delle filze contenute nel fondo della *Miscellanea medicea*, custodito nel medesimo archivio, che ha restituito interessanti relazioni e lettere.

Fondamentale, per ricostruire la sfera della vita privata di Giulio, è stata l'individuazione, ottenuta attraverso la schedatura del fondo della *Gabella dei Contratti*, conservata all'Archivio di Stato di Pisa, del nome del notaio pisano di fiducia

di Giulio, Luigi Aulla. Egli rogò molti dei documenti personali che avevano Giulio come attore. Il riscontro del nome del notaio ha permesso di rintracciare i suoi registri, conservati nel fondo del *Notarile Moderno* presso l'Archivio di Stato di Firenze.

Non meno importante è stato lo spoglio delle filze del fondo dell'*Ordine dei Cavalieri di S. Stefano* custodito presso l'Archivio di Stato di Pisa, al fine di completare le notizie relative al periodo in cui Giulio fu Cavaliere di questo Ordine.

La ricerca nell'archivio *Guadagni*, conservato presso l'Archivio di Stato di Firenze, si è rivelata utile per seguire la vita dei discendenti di Giulio (il figlio Cosimo e la nipote Angelica andata in sposa a Pietro Altemps Duca di Gallese, residente a Roma) e le vicende successive del vasto patrimonio fondiario e immobiliare creato da Giulio.

Ha completato la ricerca la consultazione dell'archivio privato della famiglia Altemps Hardouin, Duchi di Gallese, che ha permesso di ritrovare una parte, seppur esigua, dell'archivio di Giulio de' Medici, confluita nell'archivio Altemps dopo il matrimonio di Angelica con il Duca Pietro Altemps, insieme a tutte le proprietà immobiliari e fondiari di Giulio.

Edizioni ETS

Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa
info@edizioniets.com - www.edizioniets.com
Finito di stampare nel mese di maggio 2015